



2 ottobre 2020

n. 267

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
Commissione Migrazioni.....	1
Commissione Politica	2
Commissione Giuridica	6
Commissione Monitoraggio.....	6
Commissione Uguaglianza	6
Bureau e Commissione Permanente	7
Commissione Regolamento	8
Commissione Sociale	9
Commissione Politica	9
Commissione Cultura	12
Prossime Riunioni	13

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

COMMISSIONE MIGRAZIONI

Il **7 settembre 2020** si è svolta la riunione, in videoconferenza, della Commissione per la migrazione, i rifugiati e gli sfollati (presidenza di Pierre-Alain Fridez - Svizzera, SOC). Per la **delegazione italiana** ha partecipato la deputata **Sabrina De Carlo**.

La Commissione ha approvato uno schema di risoluzione e uno di raccomandazione sul rapporto ***Diritti e obblighi delle ONG che assistono rifugiati e migranti in Europa*** (relatore: Domagoj Hajduković, Croazia, SOC), condannando fermamente gli attacchi alle ONG che assistono rifugiati e migranti e affermando che i governi non dovrebbero strumentalizzare il lavoro le ONG "per estendere la loro sfera di influenza". La Commissione ha reso omaggio agli sforzi

"enormi e instancabili" di tante ONG, sottolineando che senza questi sforzi molti Stati non sarebbero riusciti a far fronte ai propri impegni nei confronti di rifugiati e migranti né a soddisfare i bisogni umanitari quotidiani di questi ultimi.

La Commissione ha poi approvato all'unanimità un progetto di risoluzione e uno di raccomandazione sul rapporto ***Conseguenze umanitarie della pandemia Covid-19 per migranti e rifugiati*** (relatore: Pierre-Alain Fridez, Svizzera, SOC): nei testi adottati si afferma che migranti e rifugiati devono affrontare molti problemi, quali: la chiusura delle frontiere, che porta a nuovi movimenti di migrazione irregolare e a viaggi ancora più pericolosi; periodi di detenzione prolungati con rischio di diffusione dell'epidemia, aumento della violenza contro donne e bambini. Al fine di affrontare queste preoccupazioni nel contesto della pandemia

COVID-19, la Commissione raccomanda agli Stati membri di mantenere i propri confini aperti e di revocare inutili restrizioni di viaggio; garantire l'accesso al territorio proteggendo la salute pubblica attraverso *screening*, test e quarantena; adattare le condizioni di accoglienza ed evitare la detenzione ove possibile per ridurre il rischio di trasmissione del virus; mantenere sistemi di registrazione, importanti per l'identificazione delle persone. La Commissione ha, infine, invitato gli Stati membri a non strumentalizzare migranti, richiedenti asilo e rifugiati come "pedine politiche".

Sono stati quindi nominati i relatori per i seguenti rapporti:

- **Paesi terzi sicuri per i richiedenti asilo:** Stephanie Krisper (Austria, ALDE);
- **Clima e migrazione:** Pierre-Alain Fridez (Svizzera, SOC)
- **Effettività della protezione per i minori migranti non accompagnati** (Relatore: Ms Rósa Björk Brynjólfsson, Iceland, UEL).

COMMISSIONE POLITICA

L'8 settembre 2020 si è svolta la riunione della Commissione Affari politici e Democrazia. Per la delegazione italiana hanno partecipato la **Vicepresidente della Delegazione, Deborah Bergamini**, e il **Vicepresidente della Commissione, Piero Fassino**.

In particolare, la Commissione ha svolto un **dibattito sulla Bielorussia**. Vi ha preso parte tra gli altri il Presidente della PACE Daems che ha recentemente esortato ad avviare in Bielorussia un "*processo politico nazionale inclusivo*" per garantire una transizione pacifica e democratica.

Dopo aver ricordato che il processo di avvicinamento della Bielorussia al Consiglio d'Europa avviato nel 1993 è stato sospeso nel 1997 per mancanza di progressi democratici e **aver condannato l'uso sproporzionato della forza dopo le recenti elezioni presidenziali**, il Presidente della Commissione Affari politici Gillian ha **rinnovato la disponibilità della PACE al dialogo e alla mediazione**.

In quella sede è stata **audita la leader dell'opposizione bielorussa Tikhanovskaja** che ha definito la situazione del suo Paese inaccettabile, ricordando la repressione delle proteste, gli arresti, le

intimidazioni, le minacce nonché i rapimenti e le espulsioni di rappresentanti dell'opposizione dal Paese. Ha quindi rivolto un **appello alla comunità internazionale ad esercitare pressioni sul regime** affinché rispetti i valori che il Consiglio d'Europa tutela e liberi i prigionieri.

È intervenuto altresì Savinykh, Presidente della Commissione Affari esteri dell'Assemblea nazionale bielorussa, che ha parlato di "*elevata intensità emotiva prima e dopo le elezioni*" e di disinformazione. Ha poi condannato con fermezza le proteste in atto nel paese, orchestrate da attori stranieri e sfociate in violenti e inauditi attacchi contro le forze dell'ordine. Ha quindi **giustificato le repressioni**, affermando che in una situazione analoga anche in altri paesi occidentali si sarebbe agito allo stesso modo, e preannunciato l'istituzione di una Commissione *ad hoc* per svolgere controlli e verifiche sugli ultimi eventi. Dopo aver espresso **rammarico per le espressioni di condanna provenienti da diversi paesi europei**, ha affermato che l'obiettivo è quello di giungere a una transizione sostenibile e solida e che il dialogo non può nascere da pressioni straniere né da violenze.

In larga parte gli **altri oratori intervenuti** (Igityan/Armenia, Lopatka/Austria, Seydov/Azerbaijan, Jufereva/Estonia, Kiljunen/Finlandia, Trisse/Francia, Bjork/Islanda, Zingeris/Lituania, Kox/Olanda, Schou/Norvegia, Lord Blencathra/Regno Unito, Aberg/Svezia, Yildiz/Turchia, Vasylenko/Ucraina, Yasko/Ucraina) hanno **chiesto nuove elezioni** sulla base di una nuova legge elettorale ed espresso solidarietà al popolo bielorusso e condanna per la violenta repressione delle manifestazioni e per i rapimenti e l'eliminazione di candidati.

È stata anche ribadita la disponibilità del CdE a **mediare per avviare negoziati tra governo e società civile**, qualora le due parti lo vogliano, ed espresso l'auspicio che si possa lavorare per **accompagnare la Bielorussia nel percorso democratico e per favorirne l'ingresso nel CdE**. A tal fine è stato proposto che il Consiglio d'Europa abbia un ruolo più attivo nella promozione di cambiamenti nel paese e che una sua delegazione venga inviata in Bielorussia per monitorare la situazione e scongiurarne un peggioramento. **Anche il Presidente della**

Commissione Affari esteri della Camera, Piero Fassino - nonché Vice Presidente della Commissione Affari politici e Democrazia della PACE- **ha espresso solidarietà e sostegno all'opposizione civile** in Bielorussia, affermando che *"le elezioni sono state viziate da briglie che non consentono di riconoscere il processo elettorale come trasparente e regolare"*. Ha quindi sottolineato la **necessità di indire nuove elezioni alla presenza di osservatori internazionali** e concordato con il ruolo di mediazione politica prospettato per il CdE al fine di favorire il dialogo tra opposizione e maggioranza. A suo avviso CdE, Osce e Unione europea dovrebbero concordare un'iniziativa in tal senso.

Altri interventi invece (Kondrallyev/Russia, Slutsky/Russia, Tolstoy/Russia) **hanno respinto le accuse di interferenza della Russia negli eventi in corso in Bielorussia** e condannato le ingerenze di altri Paesi. Hanno altresì espresso sostegno ai bielorussi che lottano per il loro Paese nel rispetto dei principi e valori del CdE e difeso la repressione delle manifestazioni non pacifiche. Hanno poi contestato il fatto che Tikhanovskaja affermi di parlare a nome di milioni di bielorussi visto che ha riportato meno del 10% dei voti, e sottolineato la necessità di **rispettare anche la volontà e i diritti della maggioranza del paese che ha votato a favore di Lukashenko**.

Intervenendo a conclusione del dibattito **il Presidente della Commissione Affari esteri dell'Assemblea nazionale bielorussa Savinykh** ha dichiarato che molte delle affermazioni fatte durante il dibattito non corrispondono a verità, invitando a **valutare la situazione in modo più realistico**. Ha quindi aggiunto che il fondo speciale creato per finanziare l'opposizione è stato istituito da alcuni paesi dell'UE. Si è detto quindi favorevole alla proposta di un dialogo aperto, invitando tuttavia tutte le parti a cooperare per esaminare riforme volte alla liberalizzazione del sistema politico, alla modifica della legge elettorale, alla legge sulle manifestazioni, ai poteri del Parlamento e del Presidente.

Si è quindi svolto un dibattito sulle recenti **tensioni tra Armenia e Azerbaijan**. Sono intervenuti i **parlamentari armeni** (Rubinyan, Hovhannes Igityan), che hanno denunciato l'invasione da parte azera del territorio armeno, preceduta da varie

dichiarazioni delle autorità azere: in particolare, il Ministro della difesa il 21 giugno aveva preannunciato l'uso della forza. Il ruolo della Turchia, tradizionale alleato dell'Azerbaijan, sta diventando pericoloso per la stabilità, come si può vedere in Siria, in Libia, nel mediterraneo orientale e ora in Azerbaijan. Rispetto alle accuse azere circa la volontà dell'Armenia di colpire i gasdotti è stato affermato che ciò non risponde a verità: anzi l'Armenia ne vuole garantire la sicurezza; semmai è l'Azerbaijan ad aver cercato di colpire la centrale nucleare armena. Infine, sul tema del Nagorno- Karabakh, i parlamentari hanno evidenziato che non si tratta di un problema di integrità territoriale dell'Azerbaijan, ma la questione è all'attenzione del Gruppo di Minsk che sta cercando di trovare soluzioni pacifiche.

I **deputati azeri** (Seyjdov, Mollazada, Tural Ganjalieyev) hanno replicato confutando la ricostruzione armena, sottolineando che a luglio sono state le forze armate armene ad iniziare con le provocazioni, causando vittime tra i militari e danni anche ai civili. Gli scontri sono avvenuti in un tratto di 15km al confine, nella parte che connette Azerbaijan e Turchia, ove sarebbe avviato il *tap project*, per il trasporto di gas in Europa, cosa che l'Armenia non vuole. L'intento dell'Armenia è coinvolgere paesi terzi, come la Turchia e la Russia, per distrarre l'attenzione dei cittadini dai problemi economici interni. In realtà, l'Armenia non vuole risolvere il conflitto con l'Azerbaijan e approfitta dell'indifferenza della comunità internazionale per acquisire nuovi territori.

I **deputati turchi** (Yildiz, Gunay) hanno rilevato l'esistenza di problemi alla frontiera tra i due paesi, che destano preoccupazione in Turchia. Ritengono che l'Armenia mette a rischio la stabilità della regione, che invece deve diventare stabile e sicura anche in considerazione del potenziale economico dell'area. Bisogna risolvere il problema del Nagorno-Karabakh in modo pacifico. Su questa linea anche il parlamentare russo Kislyak, secondo il quale l'attacco ha dimostrato la fragilità del cessate il fuoco: sono necessarie soluzioni definitive, da trovare con mezzi pacifici e diplomatici. Ha quindi ricordato come la Russia cooperi con il gruppo di Minsk.

A fronte di posizioni così distanti, **Aleksander Pocij**, ha proposto la costituzione di Commissione ad hoc che possa recarsi in loco

per valutare la situazione, che sta diventando molto seria e pericolosa, mettendo in pericolo la regione e l'Europa intera.

Si è quindi passati all'esame del rapporto sulla ***Necessità di una governance democratica dell'Intelligenza artificiale***, della relatrice **Deborah Bergamini**, nell'ambito del quale si è svolta l'audizione di Gregor Stojin, Presidente del Cahai. Quest'ultimo nel ricordare che il Cahai sta esaminando varie opzioni di regolazione della materia, sia con strumenti di *soft law* sia con misure più stringenti, si è congratulato per la posizione chiara espressa nel rapporto, che chiede di arrivare all'adozione di una convenzione sull'Intelligenza artificiale per avere una disciplina giuridicamente vincolante. Autorità indipendenti di controllo sarebbero importanti per verificarne l'attuazione. L'anno prossimo il Cahai lancerà una consultazione a vari attori tra cui anche l'APCE, che ritiene la coscienza politica e giuridica d'Europa. In merito alla governance democratica, Stojin ha ribadito la necessità di garantire che lo sviluppo dell'AI sia in linea con il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

La relatrice ha ricordato il lavoro svolto in Commissione, le audizioni di esperti, che anche durante la pandemia sono proseguite con riunioni virtuali. Deborah Bergamini ha rilevato che l'AI riguarda tutti gli aspetti della nostra società e vita quotidiana: tali strumenti possono portare grandi benefici ma comportano anche dei rischi, dei quali bisogna tenere conto. Nel ricordare che altre commissioni dell'APCE stanno preparando relazioni sul tema, ha evidenziato che la Commissione Politica si è concentrata sull'impatto dell'AI sulla governance democratica. I cittadini hanno perso fiducia nei processi democratici e bisogna scongiurare il rischio di manipolazione che alcuni strumenti di AI possono recare. Diventa quindi fondamentale delineare un quadro di regolamentazione, definendo il modo di funzionamento dell'AI, e il Cde deve essere al centro di questo processo.

La Commissione ha quindi esaminato il rapporto ***Rafforzare il Consiglio d'Europa come pietra angolare dell'architettura europea***. La relatrice, Rosa Bjork, nel ricordare il 70mo anniversario del CdE, da poco celebrato, e le recenti misure introdotte per rafforzarne le Istituzioni (dal rapporto Kox, alla procedura complementare congiunta), ha

sottolineato che il Consiglio ha alcuni vantaggi rispetto ad altre organizzazioni internazionali: in primo luogo, consente di lavorare con stati dell'UE ma anche con paesi europei non membri dell'UE. Ciò comporta un vantaggio essenziale, perché ci sono sfide per la sicurezza a livello mondiale e europeo, quali flussi migratori, terrorismo, pandemia, lotta al cambiamento climatico, che vanno affrontati congiuntamente. Inoltre, attraverso le convenzioni, il CdE può aiutare gli stati membri a risolvere i loro problemi. Il Consiglio ha l'obbligo statutario di tutelare la democrazia e i diritti umani, cosa che le altre organizzazioni non fanno. Purtroppo rileva che il CdE non riesca ancora a svolgere appieno questo ruolo, che andrebbe quindi potenziato.

Sono poi intervenuti diversi parlamentari. **Piero Fassino** ha sottolineato due aspetti: l'APCE è l'unica Assemblea in cui partecipano Regno Unito, Russia, Turchia, e gli stati del Caucaso. Ciò conferisce all'Assemblea un valore aggiunto importante perché c'è bisogno di un forte ancoraggio con questi paesi. Dopo la *brexit*, il sostanziale congelamento dei negoziati UE-Turchia e la fase critica delle relazioni UE-Russia, l'APCE è l'Assemblea più inclusiva. Richiama poi l'importanza che potrebbe avere coinvolgere come osservatori anche paesi o organizzazioni extra europei, come ad esempio l'Unione euroasiatica e l'Unione africana. Kislyak, Russia, ha richiamato la missione principale del CdE, cioè rispondere alle richieste democratiche dei nostri cittadini e prestare maggiore attenzione a elementi estremi, come la glorificazione del nazismo, ancora presente, il terrorismo, la pandemia. Al contrario il Consiglio non può risolvere conflitti geopolitici. Igityan, Armenia, ha stigmatizzato che all'interno dell'APCE si siano formati gruppi di paesi amici contro altri. Non si deve fare una lotta tra interessi nazionali contrapposti, ma tutelare i diritti umani e la democrazia.

Si è quindi passati all'esame del rapporto ***Maggiore partecipazione democratica per fronteggiare il cambiamento climatico***.

George Papandreou, relatore, ha rilevato l'importanza di creare una società informata per contribuire alla tutela dell'ambiente, come ad esempio accade in Irlanda, Spagna, Regno Unito, Grecia, ove utilizzano strumenti dell'Intelligenza artificiale per ampliare la consapevolezza dei cittadini ed una

democrazia partecipativa. Sottolinea l'importanza di avere cittadini consapevoli e informati affinché capiscano bene quali sono i veri problemi e gli approcci giusti per risolverli. Un altro aspetto riguarda la coesione sociale e politica. Dobbiamo sostenere la comunità scientifica ma anche tutelare gli aspetti economico e sociali: saranno le multinazionali o i cittadini a beneficiare delle energie rinnovabili? Il cambiamento climatico richiede un adattamento a lungo termine delle nostre società.

Piero Fassino condivide la relazione. Papandreu ha sottolineato la necessità che per affrontare temi così rilevanti è necessario sollecitare forme nuove di partecipazione dei cittadini: si tratta di un tema cruciale non solo per l'ambiente, vista la crisi delle forme tradizionali della democrazia rappresentativa. Non è sufficiente che i cittadini votino, ma bisogna pensare a forme di coinvolgimento tra un'elezione e l'altra.

La Commissione ha poi concordato sulla proposta della relatrice, Marie Christine Dalloz, di chiedere il parere della Commissione di Venezia in merito ad alcuni emendamenti presentati al suo rapporto **Rafforzare democrazie sane in Europa**.

Successivamente è ripreso il dibattito sulle **tensioni nel mediterraneo orientale**.

La presidente della delegazione greca, Dora Bakoyannis, ed altri parlamentari greci (Anastasios Chatzivasileiou, Georgios Katrougkalos) hanno espresso viva preoccupazione per il peggioramento della situazione nel mese di agosto con l'invio di navi da guerra da parte della Turchia, non rispettando il diritto internazionale. Ha quindi stigmatizzato l'atteggiamento della Turchia che ritiene stia creando problemi nella regione, basti pensare agli interventi in Siria, Iraq, Libia e ora anche nel mediterraneo orientale. La Grecia rispetta il diritto internazionale e la diplomazia. In questo quadro ha firmato due accordi internazionali per la delimitazione della zona marittima. Preannuncia la presentazione di una *motion for resolution* per proteggere la pace e la stabilità nel mediterraneo orientale e per evitare aggressioni o guerre. Auspica quindi il ritorno al dialogo tra Grecia e Turchia, che non può però avvenire sotto la minaccia di navi militari, che devono essere ritirate.

Hanno quindi replicato il presidente della delegazione turca, Yildiz, e la parlamentare

Gunay, che hanno evidenziato come la Turchia non intenda minacciare nessuno, ma proteggere i propri diritti e interessi e quelli dei ciprioti turchi, che hanno gli stessi diritti dei greco-ciprioti per lo sfruttamento delle risorse naturali. Ritiene che vi sia una cattiva interpretazione della convenzione sul diritto marittimo mentre bisogna tenere conto della zona economica esclusiva. Invita a riprendere i negoziati sulla questione di Cipro in modo più solido e concreto, rilevando come il presidente Erdogan ha invitato premier greco ad iniziare negoziati senza preconcetti e precondizioni, ma all'ultimo la Grecia non ha partecipato.

I parlamentari azeri (Samad Seyidov, Asim Mollazada) hanno dato atto alla Turchia di aver fatto dei passi in avanti, invitando a negoziare senza precondizioni. È necessario condurre un'analisi obiettiva. Turchia e Grecia sono entrambi membri della NATO e dovrebbero accettare l'invito del Segretario generale al dialogo. Al contrario i parlamentari armeni (Ruben Rubinyan, Hovhannes Igityan) ritengono la Turchia un fattore di destabilizzazione: la sua politica estera è passata dal principio *zero problems with neighbours* ad una politica neo-egemonica e aggressiva.

Il presidente della Sottocommissione Medioriente, Loukaides (Cipro), chiede se la Turchia voglia seriamente la soluzione della questione cipriota, in quanto continua ad andare contro il diritto internazionale. Cipro è uno stato sovrano che la Turchia non riconosce.

In conclusione George Papandreu (Grecia, SOC) ha ricordato che quando ha ricoperto cariche di governo ha partecipato ai vari passaggi dei negoziati per l'ingresso della Turchia nell'UE, nei quali si è discusso anche della questione cipriota, andando vicini ad una soluzione. Comprende la frustrazione di entrambe le parti perché una soluzione non si è trovata. Invita quindi a tornare al dialogo senza azioni aggressive. Yildiz ha, infine, condiviso l'invito al dialogo e al negoziato di Papandreu.

La Commissione è poi passata al dibattito sul **caso Navalny**, nel corso del quale dopo gli interventi di Maire, Zingeris, Lloyd e Yasko, i parlamentari russi (Konratyev, Slutsky, Tolstoy) hanno ribattuto che dovrebbe valere la presunzione di innocenza, in assenza di prove. Quanto si dice in Europa è una provocazione,

in quanto sono i medici russi di Omsk che hanno soccorso e salvato la vita a Navalny. Del resto il Novichok è una sostanza nella disponibilità anche di alcuni membri della NATO. La Russia è uno stato sovrano: non è accettabile che altri spieghino come funziona l'ordinamento e la magistratura russi. I parlamentari chiedono quindi alle autorità tedesche di fornire le prove che hanno trovato per poter aprire anche in Russia un'inchiesta.

L'ultimo punto della riunione è stata la nomina del **relatore** del rapporto *Recenti sviluppi in Libia e Medioriente, quali conseguenze per l'Europa?* La Commissione ha nominato per acclamazione **Piero Fassino** (Italia, SOC).

COMMISSIONE GIURIDICA

Il **9 settembre 2020** si è svolta la riunione, in videoconferenza, della Commissione Giuridica. Per la **delegazione italiana** hanno partecipato il deputato **Andrea Orlando** e il senatore **Maurizio Buccarella**.

La Commissione ha adottato all'unanimità una risoluzione e una raccomandazione in tema di *Effettività dei principi e garanzie nella professione di avvocato* sulla base del rapporto preparato da Aleksander Bashkin (Federazione Russa, NR).

La Commissione ha chiesto agli Stati membri quadri legislativi interni che garantiscano "efficienza, indipendenza e sicurezza del lavoro degli avvocati".

La Commissione ha poi approvato un progetto di risoluzione basato sul rapporto *"Giustizia mediante algoritmo: il ruolo dell'intelligenza artificiale nella polizia e nei sistemi di giustizia penale"* di Boriss Cilevics (Lettonia, SOC).

Nel rapporto, la Commissione, per regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale nel lavoro di polizia e della giustizia penale, ha richiesto ai Legislatori nazionali di predisporre quadri normativi che tengano conto dei principi di trasparenza, equità, sicurezza e tutela della privacy. L'uso dell'intelligenza artificiale da parte di polizia, pubblici ministeri e tribunali - ha ricordato la Commissione - può infatti comportare "vantaggi significativi se adeguatamente regolamentato, ma rischia di avere un grave impatto sui diritti umani se non lo è".

La Commissione è infine intervenuta con una dichiarazione sulla *situazione dei diritti umani in Bielorussia*, dicendosi "al fianco

del popolo coraggioso della Bielorussia che lotta per i propri diritti e dignità". A causa delle violazioni riportate, la Commissione ha rifiutato di riconoscere il risultato delle ultime elezioni presidenziali, chiedendo che l'elezione sia ripetuta in modo trasparente, sotto la supervisione di osservatori internazionali.

COMMISSIONE MONITORAGGIO

Il **10 settembre 2020** si è svolta la riunione, in videoconferenza, della Commissione Monitoraggio. Per la **delegazione italiana** ha partecipato il deputato **Piero Fassino**.

La Commissione ha, tra le altre cose, svolto ulteriori approfondimenti sulle recenti elezioni in Serbia e Montenegro. Ha poi svolto considerazioni sui recenti sviluppi del 'caso Navalny' in Russia.

COMMISSIONE UGUAGLIANZA

L'**11 settembre 2020** si è svolta la riunione, in videoconferenza, della Commissione Uguaglianza. Per la delegazione italiana non ha partecipato alcun componente.

La Commissione ha ribadito il suo sostegno alla Convenzione di Istanbul adottando la seguente dichiarazione: "La Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata da 34 Stati membri e firmata dall'Unione Europea, è riconosciuta in tutto il mondo come lo standard legale internazionale più avanzato e completo per la protezione delle donne dalla violenza.

La Commissione, richiamando la risoluzione 2289 (2019) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne, risultati e sfide, ha invitato tutti i Parlamenti a sostenere attivamente la sua attuazione come strumento unico per una maggiore uguaglianza e una migliore protezione delle donne contro la violenza e per l'adozione delle misure per prevenire la violenza.

La Commissione ha infine invitato tutti gli Stati membri, la società civile e le organizzazioni regionali e internazionali ad utilizzare il 25 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - per organizzare eventi per riaffermare il loro sostegno alla Convenzione di Istanbul e al suo vitale ruolo nel porre fine alla violenza contro le donne.

Adottando all'unanimità un progetto di risoluzione e uno di raccomandazione sulla base del rapporto ***Prevenire la discriminazione causata dall'uso dell'intelligenza artificiale*** (Rel. Christophe Lacroix - Belgio, SOC), la Commissione ha invitato gli Stati membri a elaborare una legislazione nazionale chiara, con standard e procedure per garantire che i sistemi basati sull'IA "rispettino il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione ovunque il godimento di questi diritti possa essere influenzato dall'uso di tali sistemi".

BUREAU E COMMISSIONE PERMANENTE

Le riunioni del Bureau e della Commissione permanente si sono svolte rispettivamente il **14 e 15 settembre**. Per la delegazione italiana ha partecipato il **presidente, Alvisè Maniero**.

Visto il protrarsi dell'emergenza e dell'impossibilità di svolgere riunioni in presenza, il **Bureau** (la cui decisione è stata approvata dalla Commissione permanente del giorno seguente) ha deciso di **sostituire la Quarta Sessione del 2020** (Strasburgo, 12-16 ottobre) **con una riunione della Commissione permanente allargata** (dal 12 al 13 ottobre, da proseguire eventualmente il 22-23 ottobre). Inoltre, si è deciso di prendere in considerazione **modalità alternative per l'organizzazione delle Sessioni** dell'Assemblea, assegnando alla **Commissione Regolamento** il compito di **proporre le modifiche necessarie al regolamento interno** dell'APCE (cfr. *infra*) al fine di **consentire lo svolgimento della Sessione di gennaio 2021**, anche in considerazione del fatto che l'Assemblea deve **eleggere** alte cariche del CdE, ossia il **Vice Segretario generale** del CdE, il **Segretario Generale dell'APCE**, oltre ai **giudici della CEDU** (la cui elezione è rinviata da mesi). Le opzioni possibili sono: in presenza, in modalità ibrida, da remoto.

È stato, inoltre, deciso di **prorogare il mandato dell'attuale Segretario generale** dell'Assemblea parlamentare fino alla fine di febbraio 2021, previo accordo con il Comitato dei Ministri da raggiungere in sede di Comitato misto.

Il Bureau ha quindi approvato la lista dei componenti delle **Commissioni ad hoc che svolgeranno il monitoraggio elettorale in**

Georgia (31 ottobre), **Moldova** (1 novembre) e **Giordania** (10 novembre) e preso nota della richiesta della Commissione Migrazione di costituire una Commissione ad hoc per svolgere una **missione al campo di accoglienza di Moria a Lesbo**, subordinatamente all'invito da parte delle autorità greche.

La **Commissione permanente** si è aperta con uno scambio di opinioni con Miltiadis Varvitsiotis, Vice Ministro degli Affari esteri della Grecia, Presidente del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

La Commissione ha **ratificato le credenziali** dei nuovi membri dell'Assemblea presentate dalle delegazioni di Bulgaria, Croazia, Irlanda, Federazione Russa, Slovenia, Svizzera e Turchia.

Successivamente, sulla base di quanto deciso dal Bureau, si è svolto un **dibattito di attualità** su *Gli eventi e la situazione attuale in Bielorussia*, aperto da Kimmo Kiljunen (Finlandia, SOC), che aveva presentato la richiesta insieme a 34 membri dell'Assemblea. La Commissione permanente ha quindi approvato una **dichiarazione sull'Urgente necessità di un processo politico democratico, ampio ed inclusivo in Bielorussia**.

(...omissis...)

7. In questo contesto, l'Assemblea deplora fortemente il fatto che le elezioni presidenziali del 9 agosto 2020, condotte nell'ambito del sistema elettorale esistente, siano state lungi dall'essere libere ed eque e non siano riuscite a soddisfare gli standard internazionali per le elezioni democratiche e gli impegni diritti strumenti legali.

8. L'Assemblea condanna fermamente l'uso eccessivo della forza da parte delle forze dell'ordine e dei militari contro manifestanti pacifici all'indomani delle elezioni e sollecita le autorità bielorusse a porre immediatamente fine alla violenza e alle intimidazioni, a rilasciare tutti i manifestanti detenuti e a lanciare prontamente indagini piene, trasparenti e imparziali sui molteplici casi di violenza e brutalità della polizia al fine di assicurare alla giustizia tutti i responsabili. Si tratta di un primo passo essenziale per ripristinare la fiducia dei cittadini nelle autorità e nelle istituzioni.

9. L'Assemblea esprime solidarietà al coraggio e alla determinazione del popolo bielorusso che continua a difendere i propri diritti e libertà fondamentali in modo pacifico e responsabile.

10. L'Assemblea elogia in particolare la partecipazione attiva delle donne al processo politico in quanto cittadini, elettori, leader e attivisti impegnati e sottolinea ancora una volta che la partecipazione delle donne al processo decisionale politico e pubblico è un diritto fondamentale e una condizione chiave per la giustizia e democrazia

(...omissis...)

13. L'Assemblea ritiene che un processo politico nazionale democratico, ampio e inclusivo, che coinvolga pienamente la società civile, debba essere lanciato con urgenza in Bielorussia, come primo passo verso una via d'uscita pacifica dalla crisi attuale e per aprire la porta a le riforme necessarie, a partire da quelle costituzionali ed elettorali.

14. L'Assemblea ribadisce la sua disponibilità a sostenere questo processo - in stretta cooperazione con gli organi consultivi del Consiglio d'Europa, in particolare la Commissione di Venezia - intensificando la cooperazione con l'Assemblea nazionale della Bielorussia, tutte le parti interessate politiche, nonché la società civile. A questo proposito, l'Assemblea accoglie con favore le iniziative dei suoi Comitati e invita le autorità, tutti i soggetti politici e la società civile a cooperare pienamente con i relatori dell'Assemblea".

Infine, la Commissione permanente ha approvato i seguenti atti:

- Risoluzione 2332 (2020) che definisce standard minimi per i sistemi elettorali al fine di offrire la base per elezioni libere ed eque
- Risoluzione 2333 (2020) Etica nella scienza e nella tecnologia: una nuova cultura del dialogo pubblico
- Raccomandazione 2176 (2020) Etica nella scienza e nella tecnologia: una nuova cultura del dialogo pubblico
- Risoluzione 2334 (2020) Verso un'istituzione del Difensore civico per Internet

COMMISSIONE REGOLAMENTO

La Commissione per il regolamento, le immunità e gli affari istituzionali, si è riunita in videoconferenza il 21 settembre 2020, con la presidenza di Ingjerd Schou (Norvegia, PPE / DC). Per la Delegazione italiana hanno partecipato il **presidente, Alvis Maniero, e Marina Berlinghieri.**

La Commissione ha esaminato un memorandum introduttivo del rapporto **Modifica del regolamento dell'Assemblea** (relatore Ingjerd Schou,

Norvegia, PPE), cui è seguito uno scambio di opinioni. Alla prossima riunione il relatore presenterà un progetto di rapporto ai fini della sua adozione.

Per quanto riguarda il rapporto **Modifica del regolamento dell'Assemblea sulle modalità alternative per l'organizzazione delle Sessioni**, è stato nominato **relatore Frank Schwabe** (Germania, SOC). Il rapporto deriva dalla decisione del Bureau e della Commissione permanente di individuare delle modalità per consentire comunque lo svolgimento della Sessione di gennaio, a seguito dell'annullamento della Sessione di ottobre (cfr. *supra*). Il progetto di relazione dovrebbe essere esaminato e adottato nelle prossime riunioni.

Nel corso dello scambio di opinioni sul rapporto, il **Presidente Maniero**, nell'esprimere il sostegno alla candidatura di Schwabe come relatore, ha osservato che la situazione preferibile sarebbe avere riunioni in presenza, come del resto sta avvenendo presso i nostri parlamenti. Naturalmente nel caso dell'APCE vanno tenuti in conto i problemi che possono crearsi per le delegazioni al rientro nei rispettivi paesi. Si potrebbero a tal fine stabilire delle deroghe all'obbligo di quarantena – simili a quelle previste dalla legislazione di alcuni stati membri per il personale diplomatico o di polizia – per consentire ai parlamentari di effettuare test rapidi e poter tornare in parlamento. In ogni caso, ritiene utile anche la modalità ibrida, con alcune delegazioni in presenza ed altre in videoconferenza, al fine di evitare che eventuali limitazioni che colpiscono alcune delegazioni non finiscano per bloccare l'attività dell'intera assemblea.

Contro la modalità ibrida di svolgimento delle sessioni, si sono peraltro pronunciati alcuni rappresentanti della **delegazione russa** e Roger **Gale** (Regno Unito, EC).

La Commissione ha quindi esaminato un memorandum introduttivo alle **Linee guida sulla portata delle immunità parlamentari di cui godono i membri dell'Assemblea parlamentare** (Relatore: Tiny Kox, Paesi Bassi, UEL) ed ha deciso di svolgere delle audizioni.

Il dibattito si è poi concentrato sul rapporto **Rappresentanza di genere nell'Assemblea parlamentare** (Relatrice,

Nicole Trisse, Francia, ALDE). Infine, la Commissione ha preso atto della proposta di raccomandazione sulla creazione di un fondo di riserva a valere sui fondi inutilizzati dell'Assemblea parlamentare.

COMMISSIONE SOCIALE

Il 22 settembre 2020 si è svolta la riunione, in videoconferenza, della Commissione per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile, sotto la presidenza di Luís Leite Ramos (Portogallo, PPE / DC).

La Commissione ha approvato un progetto di risoluzione e raccomandazione sui seguenti rapporti:

- ***Intelligenza artificiale nell'assistenza sanitaria: sfide mediche, legali ed etiche future*** (Relatore: Selin Sayek Böke, Turchia, SOC);
- ***L'impatto della migrazione per cause da lavoro sulla cura dei minori lasciati nel paese d'origine*** (relatore: Viorel Badea, Romania, PPE); la Commissione ha ricordato come "lasciare milioni di bambini senza cure parentali è una violazione dei diritti umani e una minaccia per la stabilità e la prosperità dei nostri Paesi".
- ***Intelligenza artificiale e mercati del lavoro: "amico o nemico"?*** (Relatore: Stefan Schennach, Austria, SOC).

La Commissione ha nominato i relatori per i seguenti rapporti:

- ***Scetticismo sui vaccini: un importante problema di salute pubblica:*** (relatore Vladimir Kruglyi, Federazione Russa, NR);
- ***Impatto del Covid-19 sui diritti dei bambini:*** (relatrice, Baronessa Doreen E. Massey, Regno Unito, SOC);

Si è infine svolta un'audizione pubblica di esperti sul rapporto ***Discriminazione nei confronti di persone che si occupano di malattie di lungo termine*** (relatrice, Martine Wonner, Francia, ALDE).

COMMISSIONE POLITICA

La Commissione Politica si è riunita il 23 settembre. Per la Delegazione italiana hanno partecipato la **Vicepresidente della Delegazione, Deborah Bergamini**, e il **Vicepresidente della Commissione, Piero Fassino**.

Approvando all'unanimità i progetti di risoluzione e raccomandazione, redatte sulla base del rapporto ***Le democrazie di fronte alla pandemia COVID-19*** di Ian Liddell-Grainger (Regno Unito, EC), la Commissione ha messo in guardia i governi dall'abuso dei poteri di emergenza per mettere a tacere l'opposizione o limitare i diritti umani. Soprattutto, qualsiasi misura di emergenza introdotta in risposta alla pandemia "non dovrebbe superare la durata della situazione di emergenza che le garantisce". Nel corso del dibattito è intervenuto Piero Fassino, sottolineando che, a fronte del rischio di altre pandemie, è necessario uscire dalla logica emergenziale e puntare ad un sistema in grado di svolgere prevenzione e garantire le cure necessarie, anche attraverso un maggiore coordinamento tra gli stati.

Successivamente la Commissione ha approvato il rapporto ***Necessità di una governance democratica dell'Intelligenza artificiale***, predisposto dalla **relatrice Deborah Bergamini** (Italia, PPE), adottando anche in questo caso una risoluzione e una raccomandazione. "È necessario un quadro normativo globale per l'IA, con principi basati sulla protezione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto", proponendo che il Comitato dei Ministri sostenga l'elaborazione di uno "Strumento giuridicamente vincolante" che disciplini l'IA, possibilmente sotto forma di convenzione.

Sebbene l'intelligenza artificiale produca molti vantaggi, tra cui il miglioramento della trasparenza del governo e della partecipazione democratica, può anche minare la democrazia, attraverso l'interferenza nei processi elettorali, il *targeting* politico, la manipolazione dell'opinione pubblica e la diffusione della disinformazione e di discorsi di odio.

Entrambi i rapporti saranno esaminati dalla prossima Commissione permanente, che si svolgerà il 12-13 ottobre prossimi.

Sono stati quindi nominati i relatori dei seguenti rapporti: Invito ad un processo nazionale inclusivo in Bielorussia (rel. Kimmo Kiljunen Soc, Finlandia); Necessità urgente di una riforma elettorale in Bielorussia (rel. Lord Blenchatra, Regno Unito, EC), Rapporto tra maggioranza e opposizione in una democrazia, (rel. Maria Golubeva, Alde, Lettonia).

Nel corso del **dibattito sulla situazione in Bielorussia dopo elezioni presidenziali**, è intervenuto **Gianni Bouquicchio, Presidente della Commissione di Venezia**, che ha ricordato che la Bielorussia è membro associato della Commissione di Venezia dal 1994. Negli anni la cooperazione con questo stato ha vissuto fasi alterne. In particolare, nel 2003 c'è stata una richiesta di parere sulla riforma costituzionale, nel 1998 e nel 2006 sulla riforma elettorale. In tutti i casi è stato rilevato un contrasto con gli standard del Consiglio d'Europa e con le norme internazionali in materia elettorale, problemi che permangono tuttora. Nel 2010, su richiesta dell'APCE, la Commissione di Venezia ha valutato una nuova riforma elettorale, constatando che i nuovi emendamenti rappresentavano un progresso ma non risolvevano i problemi principali relativi all'indipendenza delle commissioni elettorali e ai diritti degli osservatori elettorali. Altri interventi di riforma sono intervenuti negli anni successivi limitando i diritti delle associazioni non registrate, il diritto di riunione, la libertà dei giornalisti. La Commissione di Venezia ha constatato i danni recati da queste leggi liberticide, senza considerare la pena di morte. Oggi è evidente che la popolazione bielorussa chiede un cambiamento e deve essere libera di scegliere. Come si può aiutare il popolo bielorosso a diventare autore del cambiamento? Una modifica radicale della costituzione è indispensabile, introducendo checks and balances, la garanzia dell'esercizio dei diritti fondamentali e politici, libertà di voto e di stampa. La nuova costituzione dovrebbe essere redatta con un processo inclusivo, con legittimità democratica, ad esempio eleggendo un'Assemblea costituente. Poi sarà necessaria la riforma elettorale e nuove elezioni, che senza una preparazione che consenta il libero esercizio dei diritti politici sarebbero inutili. Il processo di riforma deve coinvolgere tutti gli attori, società civile, opposizione, maggioranza. La Commissione di Venezia è disponibile ad aiutare Bielorussia in questo percorso.

Sono, quindi, intervenuti i parlamentari, che hanno sottolineato che Lukashenko si è appena insediato (Presidente Gillan) ed è pertanto necessario valutare cosa fare, se riconoscerlo o meno come Presidente, segnalando che Borrell ha già preannunciato che l'UE non intende riconoscerlo, come pure la Slovacchia (Piero Fassino). Le riforme vanno

realizzate sotto il controllo internazionale (Jurgen Hardt, Germania, Ppe), offrendo comunque il sostegno degli organi del CdE per un processo di riforma democratico (Marietta Karamanli, Francia, Soc). È stata altresì rilevata la necessità di chiedere prima la liberazione dei prigionieri politici e poi riforme e nuove elezioni (Jurgen Hardt): in particolare, **Piero Fassino** ha evidenziato che va chiesta la liberazione dei prigionieri politici e l'avvio di un dialogo con il CdE sul processo di riforma. Nel caso in cui le autorità bielorusse rifiutassero tali richieste, solo allora si potrebbero adottare delle sanzioni. Non è opportuno partire dalle sanzioni, in quanto irrigidiscono le posizioni. Si è quindi soffermato sul problema del rapporto con la Russia; quando ci si relazioni con questo paese bisogna tenere conto di due aspetti fondamentali: la Russia vuole essere riconosciuta come grande potenza dall'Occidente; inoltre vive la sindrome da accerchiamento. Per dialogare con la Russia è quindi necessario riconoscere il suo ruolo e chiarire che l'Occidente non vuole un cambiamento in Bielorussia in chiave anti russa, ma in nome del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto. Sull'inopportunità delle sanzioni hanno convenuto Marie Christine Dalloz e la Presidente Gillan, che ha ricordato come i Ministri degli Esteri dell'UE abbiano già escluso il ricorso a tale strumento.

Il Presidente Bouquicchio ha concordato con le posizioni espresse in riferimento alla liberazione dei prigionieri politici e sulle richieste da avanzare alle autorità bielorusse, prima di parlare di sanzioni. Rileva in ogni caso che ripetere le elezioni, anche alla presenza di osservatori internazionali, senza cambiare la legge elettorale sarebbe inutile.

Il dibattito successivo si è svolto nell'ambito dell'esame del rapporto ***Recenti sviluppi in Libia e medioriente, quali conseguenze per l'Europa?***

Il **relatore, Piero Fassino**, ha evidenziato come per la prima volta tutto il Mediterraneo sia attraversato da guerre civili, situazioni di crisi e instabilità politica. Basti pensare alla situazione in Iraq, Siria, Libano, Libia, Yemen, Israele e Palestina, senza dimenticare l'area sub-sahariana, dove è ancora presente la minaccia terroristica di matrice jihadista. La situazione sanitaria nella regione è altresì molto delicata, anche a causa del covid. Inoltre, l'area è oggetto di interferenze da

parte di attori esterni: ad esempio la Russia, attraverso l'intervento in Siria e grazie ai rapporti stretti con l'Egitto, tende ad affermare la sua presenza nel Mediterraneo, come pure la Cina, che ha costruito una serie di relazioni con la *road and belt initiative*. Ricorda inoltre, la strategia neo ottomana della Turchia. La situazione è comunque in evoluzione, come dimostra il recente "accordo di Abramo". È necessario partire da una premessa: tutto ciò che accade nel Mediterraneo riguarda l'Europa. Dobbiamo guardare al Mediterraneo come alla regione sud dell'Europa. Per affrontare lo scenario complesso, è necessario intervenire innanzi tutto per sedare i conflitti armati, poi favorire la mediazione politica nei paesi investiti da instabilità, come Libano, Algeria, Tunisia, Iraq. In terzo luogo, dobbiamo batterci per il rispetto dei diritti umani in questo scacchiere. Infine, c'è la questione dei flussi migratori, intervenendo per favorire corridoi umanitari e una gestione ordinata dei processi migratori.

Alla riunione ha partecipato anche la parlamentare israeliana, Sharren Haskel (Presidente della delegazione israeliana presso l'APCE), che ha sottolineato come la grande instabilità della regione rappresenti un pericolo per Israele, che è estremamente preoccupato e vuole collaborare per trovare una soluzione alle tensioni in modo pacifico. Ha espresso quindi delusione per le dichiarazioni dei palestinesi che non accettano il principio "pace in cambio di pace".

Sono quindi intervenuti alcuni parlamentari turchi (Mehmet Eker, Nur Gunay, Yildiz) per precisare che la Turchia non persegue un disegno egemonico, ma soffre per l'instabilità ed ha come obiettivo la pace e la stabilità. Per quanto sta accadendo nel Mediterraneo orientale, il paese non accetta la politica dei fatti compiuti, portata avanti ad esempio dalla Grecia. In riferimento alla Libia, la Turchia agisce nel quadro della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 2259 del 2015, a sostegno del governo di unità nazionale riconosciuto dalla comunità internazionale. Del resto la Libia ha una posizione geopolitica molto importante: la soluzione militare porta solo spargimento di sangue ed è quindi necessario attivare tutti gli sforzi diplomatici per arrivare alla pace. La Turchia non vuole scontri sul terreno ma la via diplomatica, come ha dimostrato con il suo atteggiamento costruttivo, che ha portato a

riavviare il dialogo. Infine, viene espresso un giudizio negativo sull' "accordo di Abramo", rilevando che l'intervento degli Stati Uniti nella regione spesso è foriero di conseguenze pesanti.

Sulla questione sono intervenuti altri parlamentari che hanno rilevato che senza dialogo si creano equivoci e che la posizione espressa dalla deputata israeliana non appare in linea con i principi del CdE, in quanto Israele porta avanti un piano per una possibile annessione illegale di parte dei territori palestinesi (Tiny Kox, Olanda, UEL); se "pace per pace" è un'ottima cosa, non si devono dimenticare la soluzione "due popoli, due stati" e gli accordi di Oslo (Oomen Ruijten, Olanda).

È stata quindi evidenziata l'importanza della stabilizzazione della Libia e l'auspicio che la nuova fase di dialogo intra-libico, avviata in Marocco, possa produrre risultati, mentre le interferenze straniere

Il relatore ha quindi replicato, indicando il negoziato come unica strada per uscire dalle situazioni di crisi. L'APCE deve lavorare per questo e favorire le relazioni tra i parlamenti dei paesi membri per soluzioni pacifiche. Sul Mediterraneo orientale ritiene che è legittimo che Turchia faccia valere i suoi interessi nazionali, ma la "politica del fatto compiuto" si è concretizzata anche con l'accordo Turchia-Libia, che non ha coinvolto gli altri paesi coinvolti o interessati. Se non si accettano fatti compiuti, non si fanno nemmeno. Vale per tutti. Ritiene l'Accordo di Abramo un valore positivo perché è comunque un accordo di pace, che configura un cambiamento di strategia da parte di Israele: dall'approccio "terra in cambio di pace" è passato a quello "pace per pace". Ciò impone un cambio di approccio da parte di tutti, Palestina compresa, che deve avere una nuova strategia politica e non limitarsi a respingere l'accordo. In ogni caso, Israele nel cambiare strategia non può eludere il rapporto con Palestina: "La pace si fa col nemico" non con altri.

Infine, la Commissione ha esaminato il rapporto ***Rafforzare il dialogo parlamentare con l'Algeria***. Il relatore, Jacques Maire, Francia, ALDE, ha ricordato che il dialogo con l'Algeria è ripreso nel 2019, ma purtroppo la visita nel paese già programmata è stata rinviata a causa del Covid. Si rammarica per la situazione instabile che vive l'Algeria e auspica che il processo di riforma

costituzionale venga affrontato in modo serio e coinvolgendo la società civile: le autorità algerine sanno che rischiano loro credibilità con questa riforma, sia con la popolazione che a livello internazionale.

COMMISSIONE CULTURA

La riunione si è svolta il 25 settembre. Per la delegazione italiana hanno partecipato il **Presidente, Alvisè Maniero, e il Vicepresidente della Commissione, Roberto Rampi.**

La Commissione ha adottato un parere sul rapporto "L'impatto del Covid-19 sui diritti umani e lo stato di diritto" (relatore, Bogusław Sonik, Poland, EPP), all'esame della Commissione Giuridica.

Inoltre, la Commissione ha espresso la propria preoccupazione per la libertà accademica e l'autonomia istituzionale degli istituti di istruzione superiore, ritenendoli minacciati, dalla criminalizzazione di ricercatori, studiosi e studenti alla mercificazione dell'istruzione superiore. Adottando il rapporto di Koloman Brenner (Ungheria, NR) su questo tema (***Minacce alla libertà accademica e all'autonomia delle università in Europa***), ha sottolineato l'importanza di elaborare politiche nazionali e quadri normativi che tengano conto dei principi di libertà accademica e autonomia istituzionale, e ha invitato in particolare i governi dell'Azerbaijan, Ungheria, Russia e Turchia a rispettare questi principi. Secondo i parlamentari, gli Stati membri devono anche fornire adeguati finanziamenti pubblici per l'istruzione superiore e la ricerca per consentire alle istituzioni di mantenere la loro indipendenza. La Commissione ha incoraggiato l'adozione di una definizione comune di "libertà accademica" alla prossima Conferenza dei Ministri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore - prevista per novembre 2020 - che dovrebbe sensibilizzare la comunità accademica sui loro diritti. Il testo adottato sottolinea infine che i parlamenti nazionali hanno un ruolo chiave da svolgere nell'identificazione delle carenze e delle diminuzioni dei valori universitari e nello sviluppo di rimedi politici.

Roberto **Rampi** è stato nominato **rappresentante della Commissione al Premio Museo 2021.**

Quanto ai risultati della **consultazione scritta della Commissione sul rapporto *Libertà dei media, fiducia pubblica e diritto delle persone ad essere informate*** (Rel. Roberto **Rampi**), la Commissione ha preso nota che le proposte inserite nel memorandum introduttivo del relatore sono state approvate.

Sul seguito da dare alle lettere indirizzate al Presidente della PACE e alla Presidenza della Commissione sulla decisione di **trasformare Santa Sofia in una moschea**, la Commissione ha deciso di rinviare l'esame della questione alla prossima riunione fissata per il 14 ottobre 2020.

Quanto all'**invito** rivolto dal **Sindaco di Palermo**, Leoluca Orlando, alla Commissione a recarsi a Palermo per tenere una riunione (19-20 ottobre), la Commissione ritiene **non possibile** dare seguito.

Infine, la Commissione ha svolto un'audizione di esperti sul tema del ***rapporto tra Intelligenza artificiale e umana.***

Sono stati auditi nello specifico: Fredrik Heintz, professore associato di Informatica alla Linköping University (Svezia); Karen Yeung, Professoressa di Diritto, Etica e Informatica, alla Birmingham Law School and School of Computer Science, dell'University of Birmingham, Regno Unito; Daniel Leufer, Artificial Intelligence Policy Fellow; Belgio; Joanna Bryson, Professoressa alla University of Bath, Regno Unito e Johann Čas, Senior Ricercatore presso l'Institute of Technology Assessment, Academy of Sciences, Austria; Laurent Alexandre, imprenditore e scrittore, Francia.

PROSSIME RIUNIONI

Data (ora)	Commissione/ Sottocommissione
5 ottobre (9.30-12 e 14-16.30)	Commissione Monitoraggio
7 ottobre (9.30-12)	Sottocommissione Carta sociale europea, Com. Sociale
7 ottobre (14-16)	Sottocommissione Sanità pubblica e sviluppo sostenibile, Com. Sociale
9 ottobre (14-16.30)	Commissione Sociale
12 ottobre (9.30-13)	Bureau
12 ottobre (14.30-18)	Commissione Permanente
13 ottobre (9.30-13 e 14.30-18)	Commissione Permanente
14 ottobre (9-9.30)	Sottocommissione Diritti umani, Com. Giuridica
14 ottobre (10-12)	Commissione Giuridica
14 ottobre (14.30-17)	Commissione Cultura
15 ottobre (9.30-12)	Commissione Uguaglianza
15 ottobre (14.30-17)	Commissione Politica
16 ottobre (9.30-12)	Commissione Migrazioni
22 ottobre (9.30-13 e 14.30-18)	Commissione Permanente
23 ottobre (9.30-13)	Commissione Permanente
23 ottobre (15-16.30)	Comitato Misto
3 novembre (10-12.30 e 14.30-17)	Commissione Regolamento